



Malnate 28 agosto 2012
Spett.le "Malnate Org"

Vi chiedo di pubblicarmi alcune riflessioni in merito al caso Pussy Riot.

Non tutti condividono il coro di indignazione che da più parti si alza contro la Magistratura Russa attraverso gli attacchi rivolti ad essi a seguito del Processo contro le attiviste di Pussy Riot.

Come é noto il Processo si é concluso con la condanna delle imputate per vandalismo aggravato dall'odio anti-religioso.

É ora comodo sparare a zero contro l'oscurantismo delle Istituzioni Moscovite per il verdetto e se si assume una posizione diversa si corre il rischio di essere definiti come degli inquisitori clerico - fascisti o nazionalisti bigotti.

Invece bisognerebbe ricordare che la Cattedrale in questione é uno dei luoghi più sacri del Cristianesimo in Russia.

Le tre eroine vi hanno fatto irruzione in abiti volutamente provocatori e hanno inscenato uno spettacolo di pessimo gusto, non limitandosi a schernire Putin come politico, cosa in sé non grave, anzi potremo condividere, ma cantando offese contro il Patriarca e la Chiesa. Se la stessa cosa fosse accaduta in San Pietro non ci sarebbe stato nessuno che avrebbe parlato di libertà di espressione, ma il gesto sarebbe stato condannato come offesa grave alla religione. In Italia, del resto, lo stesso reato è previsto dal codice penale e la pena può arrivare a tre anni. La differenza? Che da noi la legge non sarebbe stata applicata, come del resto non è stata applicata con quei ragazzotti che facevano i loro comodi nella Chiesa di Malnate e questo buonismo può fare proseliti, mentre in Russia è stata applicata velocemente e con efficienza.

Per questo ci schieriamo a favore della Magistratura Russa.

Ringrazio.
Francescotto Franco